

Quando la legge mangia se stessa

Di fronte a criticità gravi e numerose registratisi nei procedimenti disciplinari appare importante la ricostituzione della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie che sembra ora tornata a svolgere una funzione strategica

Forse non ce ne rendiamo ancora conto, ma stiamo vivendo un cambiamento storico. Siamo ormai alla fine di un sistema e ne sta iniziando uno nuovo. Stiamo però vivendo la crisi di una fine e quella di un inizio. E noi ci siamo in pieno dentro; alla crisi di quello e alla crisi di questo. Qualche anno fa non ce lo saremmo mai immaginato che tutto non sarebbe più stato come prima. Occorre prendere atto di ciò, per governare la transizione senza farsi portare o peggio travolgere dagli eventi. Transare dal ruolo di spettatore a quello di protagonista. Perché questo accada, bisogna avere conoscenza e strumenti, per quanto riguarda la conoscenza, questa dipende dalla volontà dei singoli acquisirla e farne tesoro, ben diverso è invece il discorso sugli strumenti.

Desidero pertanto salutare la circostanza che la Commissione Centrale per gli esercenti le professioni sanitarie è tornata ad essere uno "strumento" utilizzabile e potrà finalmente svolgere pienamente le sue funzioni. Un Decreto del Presidente del Consiglio di Ministri recentemente emanato ha infatti ricostituito la CCEPS ponendo fine alla grave situazione che gli Ordini, quali organismi sussidiari dello Stato, stavano subendo soprattutto nella loro finzione di esercitare il potere disciplinare.

Gravi e numerose sono infatti le criticità registratisi ai procedimenti disciplinari conclusi dagli Ordini ma la cui efficacia è risultata vanificata dallo stallo in cui la CCEPS è rimata per circa 2 anni: la mera proposizione del ricorso alla CCEPS ha efficacia sospensiva del provvedimento disciplinare adottato dall'Ordine provinciale e, pertanto, professionisti colpevoli di comportamenti anche gravemente scorretti e sanzionati dal competente Ordine, in assenza del necessario funzionamento della stessa CCEPS, hanno potuto continuare ad esercitare la professione.



Questa situazione purtroppo ha tolto credibilità agli Ordini professionali che per istruire senza errori un procedimento disciplinare svolgono un lavoro complesso, che richiede tempo ed impegno, ed ha fatto torto ai Collegi che, nella pratica quotidiana, onorano correttamente la nostra professione. Spesso, inoltre, si sono create situazioni pesantemente conflittuali tra l'Ordine e il soggetto sanzionato.

La nuova Commissione - che durerà in carica quattro anni - sarà presieduta da un Consigliere di Stato e sarà composta da componenti designati dal Ministro della Salute e da membri designati dalle Federazioni nazionali degli Ordini delle professioni e nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Su indicazione della FNOVI, per l'esame degli affari concernenti la professione veterinaria, la Commissione registra tra i propri componenti Alberto Aloisi, Elio Bossi, Thomas Bottello, Paolo Della Sala e Giovanni Tel quali membri effettivi. Questi colleghi saranno affiancati, quali membri supplenti, da Daniela Boltrini, Mario Campofreda, Claudio D'Amore, Roberto Giomini e Daniela Mulas.

Chiedendoci opportunamente quanto ci vorrà per recuperare il tempo perduto, continuiamo intanto nel nostro oscuro e gravoso lavoro di istruzione dei procedimenti disciplinari, usi obbedir tacendo.

Desidero pertanto salutare la circostanza che la Commissione Centrale per gli esercenti le professioni sanitarie è tornata ad essere uno "strumento" utilizzabile e potrà finalmente svolgere pienamente le sue funzioni